

L'ESTATE ANTICA

Ipotesi sull'origine della linea sulla quale venne costruita la Muraglia di Giau

di

Andrea De Lotto

ricerca svolta tra maggio 2003 e agosto 2004



San Vito di Cadore, novembre 2010

RELAZIONE

Scopo di questa relazione è descrivere una coincidenza spazio-temporale tra alcuni eventi naturali e una serie di “tracce” lasciate dall’uomo, nel passato, lungo una linea retta posta trasversalmente alla Valle del Boite. Nell’insieme, queste circostanze consentono di ipotizzare l’esistenza di un “allineamento solare” usato nella storia dall’uomo per motivi funzionali, ovvero di orientamento temporale, ma forse anche per motivi simbolici, vista la straordinarietà delle coincidenze naturali poste all’interno di uno scenario paesaggistico imponente.

Le “tracce” sono costituite da una serie di incisioni rupestri poste lungo il tracciato della linea di circa 2,8 km su cui sorge, dal 1753, la Muraglia di Giau, mentre gli eventi naturali sono rappresentati da un’altra linea, sovrapposta alla prima, ma molto più lunga (circa 16 km) ed evidenziata dalla posizione del sole in alcuni momenti dell’anno tra due punti geografici dell’area sopra indicata: un campanile di roccia posto alla base nord del monte Averau e la cima del monte Antelao.

Ho condotto questa ricerca spostandomi attraverso una serie di domande sul rapporto tra la Muraglia di Giau e gli elementi naturali che la circondano. Osservazioni semplici alle quali però non riesco a dare una risposta logica, che tuttavia hanno dato vita a un articolato percorso “esplorativo” attraverso una serie di reperti storici ed archeologici ritrovati e con essi alla riconquista di una viva percezione di un senso antico di alcune porzioni del territorio sul quale mi muovevo.

Nonostante non conoscessi l’esito finale della ricerca, ho agito fin dall’inizio usando il più possibile l’unico mezzo sicuramente a disposizione anche di coloro che avevano ipoteticamente agito in passato su queste terre, ovvero la semplice osservazione diretta delle cose. A tale scopo mi sono quindi servito, come risulterà evidente dalle schede successive, solo di una macchina fotografica ad obiettivo fisso, escludendo l’uso di obiettivi grandangolari e dello zoom, ma anche del cannocchiale, della bussola e della carta geografica che ho usato, per praticità di divulgazione, solo in queste pagine.

Alla fine, tra la morfologia del terreno sul quale la Muraglia è stata costruita, i profili montuosi che la delimitano e alcuni punti geografici lontani, esterni alla conca di Giau, verso i quali è orientata, questo percorso si è concluso di fronte all’osservazione di un evento naturale, il tramonto del sole, che ha ricucito tra loro i vari pezzi, dando, a mio parere, significato organico a tutto e offrendomi così la possibilità di formulare quella che ho definito: *Ipotesi sull’origine della linea sulla quale venne costruita la Muraglia di Giau.*

Andrea De Lotto